

ANCE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

CIRCOLARE N. 68 DEL 08/03/2000

Fiscalità Edilizia
Area Economia delle Costruzioni
Prot. n.64 C8/V

Oggetto: Studi di settore per l'edilizia - Invio documento riepilogativo.

Facciamo seguito alle precedenti comunicazioni in materia (da ultimo lettera del 28 ottobre 1999), per inviare un documento riepilogativo sugli studi di settore per l'edilizia.

Si ricorda che gli studi di settore, in relazione a quanto previsto all'art. 10 della legge 8 maggio 1998 n. 146, costituiscono un metodo computerizzato a base statistica per il calcolo dei ricavi presunti dall'attività di ogni singola impresa o professionista.

Com'è noto, la Commissione ministeriale sugli studi di settore, di cui fa parte anche l'ANCE, ha, lo scorso 3 febbraio 2000, validato gli studi di settore per l'edilizia che trovano applicazione con riferimento agli accertamenti tributari relativi al 1999 (dichiarazione dei redditi 2000).

L'ANCE ha partecipato con notevole impegno all'iter di elaborazione degli studi, individuando una serie di anomalie che producevano gravi distorsioni nella stima dei ricavi presunti che lo studio di settore stabilisce sulla base dei dati contabili e strutturali di ciascuna impresa. Proprio a seguito delle osservazioni fatte pervenire dall'ANCE sulla metodologia utilizzata, la Commissione ministeriale ha deliberato che per il primo anno di applicazione (1999) gli studi si applicheranno automaticamente esclusivamente con riferimento alle imprese che dichiarano ricavi fino a 2 miliardi di lire.

Per le imprese con ricavi superiori a 2 miliardi e sino a 10 miliardi di lire (oltre tale cifra gli studi di settore non trovano mai applicazione) lo studio avrà carattere sperimentale.

Nel frattempo si provvederà ad aggiornare e modificare gli studi di settore tenuto conto delle ulteriori informazioni acquisite in sede di presentazione della prossima dichiarazione dei redditi.

Si richiama l'attenzione sul fatto che gli studi di settore saranno oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione anche sulla base delle indicazioni fornite in sede locale, ove sono costituiti specifici Osservatori provinciali ai sensi del Decreto del Ministero delle finanze 15 aprile 1999 (v. circolare ANCE n.102/99).

Diventa ora essenziale il ruolo che le Associazioni territoriali possono svolgere per proporre modifiche o adeguamenti degli studi, anche in relazione alle specifiche realtà territoriali ove viene esercitata l'attività.

Non meno importanti sono le iniziative che le medesime Associazioni possono intraprendere per dare assistenza alle imprese, al fine di una corretta compilazione dello specifico quadro della dichiarazione dei redditi nel quale devono essere indicati i dati contabili e strutturali delle imprese per l'applicazione degli studi nel 1999 e che saranno tenuti in considerazione dall'Amministrazione finanziaria per modificare gli studi.

Rimanendo a disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
f.to Carlo Ferroni

All. : 1

La circolare sarà inviata per conoscenza ai Componenti:

- Commissione di Studio Problemi Tributarî
- Gruppo Imprenditoriale Permanente di Consultazione del Comitato Scientifico del Centro Studi
- Commissione Edilizia e Territorio

LORO SEDI

Area Economia delle Costruzioni
Fiscalità Edilizia

STUDI DI SETTORE PER L'EDILIZIA

2 marzo 2000

SOMMARIO

- **COSA SONO E A CHI SI APPLICANO GLI STUDI DI SETTORE**
- **GLI STUDI DI SETTORE PER L'EDILIZIA**
- **VALUTAZIONI E AZIONE DELL'ANCE**
- **LE DECISIONI FINALI DEL MINISTERO DELLE FINANZE**
- **COME CI SI DIFENDE DAGLI STUDI**
- **RISULTATI DELL'INDAGINE SULLE IMPRESE ASSOCIATE ALL'ANCE**
- *Riepilogo dei risultati*
- *Dimensione di impresa*
- *Gli indici di coerenza economica*
- *Effetti dei correttivi apportati dalla SOGEI per tener conto delle rimanenze di prodotti finiti valutati "a costo"*

All. 1 - *Risultati per provincia*

All. 2 - *Risultati per classe di ricavo*

COSA SONO E A CHI SI APPLICANO GLI STUDI DI SETTORE

Gli studi di settore, in relazione a quanto previsto all'art.10 della legge 8 maggio 1998, n.146, costituiscono il nuovo strumento presuntivo di determinazione dei ricavi nei confronti dei soggetti, di seguito indicati, con periodo di imposta pari a dodici mesi:

- imprese in contabilità semplificata;
- esercenti attività di impresa in regime di contabilità ordinaria per effetto di opzione nell'ipotesi in cui, per almeno 2 periodi di imposta su tre consecutivi, l'ammontare dei ricavi determinabile sulla base degli studi di settore risulta superiore all'ammontare dei ricavi dichiarati con riferimento agli stessi periodi di imposta;
- contribuenti in regime di contabilità ordinaria anche per effetto di opzione, nell'ipotesi in cui dal verbale di ispezione risulta motivata l'inattendibilità della contabilità ordinaria ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n.570/96.

Al contrario gli studi di settore non si applicano per gli accertamenti nei confronti:

- dei contribuenti che hanno iniziato o cessato l'attività nel periodo di imposta, ovvero non si trovano in un periodo di normale svolgimento dell'attività;
- nei confronti dei contribuenti che hanno dichiarato un ammontare di ricavi superiore a 10 miliardi di lire.

Per le imprese che eseguono opere, forniture e servizi pattuiti come oggetto unitario e con tempo di esecuzione ultrannuale (es. imprese di costruzione), i ricavi dichiarati da confrontare con quelli presunti in base agli studi di settore vanno aumentati delle rimanenze finali e diminuiti delle esistenze iniziali valutate sulla base dei corrispettivi pattuiti ai sensi dell'art.60, commi 1-4 del TUIR 917/86.

Gli studi di settore consentono di determinare i ricavi che con più probabilità possono essere attribuiti al contribuente, individuando non solo la capacità potenziale di produrre ricavi, ma anche fattori interni (es. organizzazione della struttura produttiva) ed esterni (localizzazione dell'attività) che possono determinare una limitazione della capacità stessa. Prima della pubblicazione in G.U. gli studi devono essere validati dal Comitato di esperti nominato dal Ministro delle finanze al quale l'Ance partecipa attivamente. Gli studi saranno oggetto di continuo monitoraggio e manutenzione anche sulla base delle indicazioni fornite in sede locale. A tal proposito con Decreto del Ministro delle finanze del 15 aprile 1999 sono stati istituiti, per ciascuna Direzione Regionale delle Entrate, gli "OSSERVATORI PROVINCIALI" al fine di adeguare gli studi di settore alle realtà economiche locali.

Componenti degli osservatori provinciali sono, fra l'altro, due rappresentanti del settore produttivo industriale individuati dalle associazioni di categoria più rappresentative in sede provinciale.

Gli studi di settore comportano l'individuazione di "gruppi aziendali omogenei" (clusters), nei quali devono collocarsi le singole imprese operanti nel settore, ai fini della determinazione dei "ricavi presunti", rispetto ai quali è valutata la congruità dei

ricavi dichiarati da ciascuna di esse. A tal fine, gli studi individuano un ricavo puntuale e un ricavo minimo.

La costruzione dei <gruppi o clusters> si basa fundamentalmente sui dati extracontabili ed elementi strutturali (indicati a suo tempo dai contribuenti interessati nell'apposito questionario es.: locali e attrezzature, tipologie di attività; localizzazione; modalità di acquisizione dei lavori ecc.), ritenuti capaci di influenzare significativamente il risultato dell'attività.

L'individuazione dei clusters costituisce pertanto una fase cruciale dell'iter relativo alla definizione degli "studi di settore", destinata com'è ad incidere più o meno rilevantemente sulla determinazione del ricavo presunto che verrà attribuito a ciascun contribuente.

GLI STUDI DI SETTORE PER L'EDILIZIA

Con riferimento al settore edilizio, il D.M. 30 marzo 1999 ha approvato lo studio contrassegnato con la sigla SG50 corrispondente ai seguenti codici ISTAT:

- 45.41.0 - Intonacatura;
- 45.43.0 - Rivestimenti di pavimenti e muri;
- 45.44.0 - Tinteggiatura e posa in opera di vetrate.

Tale studio di settore si applica per gli accertamenti tributari, pertanto, a partire dal 1998.

Il giorno 3 febbraio 2000 la Commissione Ministeriale si è riunita per la validazione di altri 5 studi di settore dell'attività edilizia con riferimento ai seguenti codici di attività.

1° Studio

Attività 45.21.0. Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile.

Attività 45.22.0. Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici.

Attività 45.25.0. Altri lavori speciali di costruzione (Questionario SG 69E).

Trattasi dello studio che assume maggiore rilevanza per il settore delle costruzioni essendo il 45.21.0 il codice di attività più ricorrente tra le imprese associate.

Sono stati individuati 11 diversi gruppi omogenei sulla base della tipologia di costruzione edilizia realizzata (nuove costruzioni di edilizia abitativa o non abitativa, opere pubbliche); della tipologia di committenza (pubblica-privata), della modalità di acquisizione dei lavori (appalto, subappalto, propria promozione):

- impresa di costruzione di medio-grande dimensione ben strutturata;

- piccola impresa che svolge lavori complementari in subappalto ;
- piccola impresa che opera nella riqualificazione e recupero in conto proprio ;
- impresa di media dimensione che opera in appalto per committenza prevalentemente privata ;
- grande impresa che opera in appalto nei lavori pubblici ;
- piccola impresa che opera in appalto nella riqualificazione e recupero ;
- piccola impresa che opera in appalto ;
- impresa di gestione di lavori edili ;
- piccola impresa che opera nell'edilizia abitativa privata ;
- grande impresa di costruzioni di medie grandi dimensioni.

2° Studio

Attività 45.11.0. Demolizione di edifici e ristrutturazione del terreno (Questionario SG69 A).

Trattasi di attività preliminari e preparatorie al cantiere edile consistenti nello sgombero e nella preparazione del sito per l'estrazione di minerali e il drenaggio di terreni.

4 i gruppi omogenei individuati :

- piccole imprese che agiscono nell'ambito dei lavori pubblici prevalentemente in subappalto ;
- piccole imprese che intervengono prevalentemente nella riqualificazione e recupero ;
- grandi imprese ;
- piccole imprese che operano nell'ambito dell'edilizia privata.

3° Studio

Attività 45.23.0. Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi (Questionario SG69 C).

Trattasi, prevalentemente delle imprese che agiscono nel campo della cantieristica stradale ove l'investimento pubblico ricopre un ruolo di primo piano.

Tre i clusters individuati :

- impresa di medie dimensioni che opera in appalto nei lavori pubblici ;
- impresa di medie dimensioni che opera principalmente per committenti privati ;
- impresa di grandi dimensioni che opera in appalto nei lavori pubblici.

4° Studio

Attività 45.24.0. Costruzione di opere idrauliche (Questionario SG69 D).

Si tratta di imprese specializzate principalmente nell'esecuzione di opere quali : idrovie, porti ed opere fluviali, porticcioli per imbarcazioni da diporto, dighe, sbarramenti e chiuse.

Tre i clusters individuati :

- impresa di piccole dimensioni ;
- impresa di costruzioni idrauliche di grandi dimensioni ;
- impresa di costruzioni idrauliche di medie dimensioni.

5° Studio

Attività 45.12.0. Trivellazione e perforazioni (Questionario SG69 B).

Si tratta di attività preliminari alle costruzioni edili e di genio civile consistenti in operazioni di sondaggio del terreno che consentono rilievi e misurazioni delle condizioni statiche e dinamiche della superficie del sottosuolo.

Due i clusters individuati :

- impresa di piccola dimensione ;
- impresa di grande dimensione.

VALUTAZIONI E AZIONE DELL'ANCE

L'ANCE ha attivamente partecipato ai numerosi incontri con gli uffici del Ministero delle Finanze e della SOGEI (Società concessionaria del Ministero delle Finanze) per testare il prototipo dello studio di settore elaborato dagli uffici e contemporaneamente ha avviato un'indagine presso le imprese associate al fine di valutare l'impatto dello studio di settore sugli associati (i risultati dell'indagine sono riportati nel capitolo seguente). L'analisi dei risultati dell'indagine ha consentito di individuare una serie di anomalie nella elaborazione degli studi che sono state puntualmente segnalate al Ministero mediante l'invio di dettagliate note.

Nel documento finale inviato al Ministero, l'ANCE ha confermato le perplessità della categoria in ordine alla validazione degli studi di settore per l'edilizia ed ha espresso, contrariamente alle altre associazioni di categoria, un parere sfavorevole alla validazione tenuto conto dell'alta percentuale di incongruità dei ricavi dichiarati dalle imprese associate che hanno partecipato all'indagine (particolarmente accentuata tra le imprese con ricavi compresi fra i 2 e i 4 miliardi di lire), dovuta, principalmente, a una non corretta valutazione delle rimanenze relative ai lavori in corso e all'esclusione nell'elaborazione dello studio di settore delle imprese in perdita.

In particolare, la metodologia elaborata dalla SOGEI per l'individuazione dei ricavi "incongrui" non teneva conto delle rimanenze relative a lavori di propria promozione e anche su commessa (lavori di durata infrannuale o di durata pluriennale) valutate a

"costo" (a causa delle difficoltà di valorizzarle "a ricavo") e, pertanto, non erano comprese tra i ricavi dichiarati.

Al contrario, la stima di ricavo degli studi di settore, fondandosi sui costi sostenuti nell'anno, considera l'intera produzione valorizzata "a ricavo".

Pertanto, lo studio di settore confrontava, ai fini della congruità, due grandezze non omogenee e cioè il ricavo "stimato" che considera l'intera produzione, con il ricavo "dichiarato" che non incorpora le rimanenze di lavori valutati "a costo".

A seguito della richiesta dell'ANCE (espressa nel parere inviato al Ministero delle Finanze il 3/12/1999), la SOGEI ha introdotto nello studio di settore per l'edilizia, un correttivo in modo da tener conto, ai fini della stima dei ricavi, del valore delle rimanenze relative a prodotti finiti valutati a costo.

Il correttivo apportato dalla SOGEI, illustrato nella riunione del 27/1/2000, si sostanzia in una proporzionale riduzione dei costi dell'esercizio. In altri termini, la variazione delle rimanenze di prodotti finiti valutate a costo viene ripartita in proporzione alla distribuzione percentuale dei costi d'esercizio della singola impresa e poi sottratta (nel caso di vendita delle rimanenze di lavori valutate a costo realizzate negli anni precedenti) o aggiunta (nel caso di accumulo di rimanenze di lavori valutati a costo realizzati nell'anno).

Le voci di costo così riproporzionate sono utilizzate nella funzione di ricavo per la determinazione della stima di ricavo. Si tratta di una soluzione che, pur contenendo elementi di arbitrarietà, ridimensiona il problema della valutazione delle rimanenze a costo e, allo stato attuale, sembra essere quella più percorribile.

Permane, invece, il problema con riferimento alle rimanenze relative ai semilavorati (lavori di propria promozione in corso di esecuzione) e ai lavori su commessa di durata infrannuale, sempre valutati a costo, per i quali lo studio stima impropriamente dei ricavi.

In tal caso, infatti, non è stato possibile quantificare l'ammontare di tali rimanenze in quanto nel questionario non è richiesto di indicare distintamente tali rimanenze così come è previsto per i prodotti finiti.

LE DECISIONI FINALI DEL MINISTERO DELLE FINANZE

Nel corso della riunione del **3 febbraio 2000**, convocata dal Ministero delle Finanze per la validazione dei 5 suddetti studi di settore per l'edilizia, **a seguito delle istanze avanzate dall'ANCE finalizzate al rifacimento completo degli studi per il nostro settore, la Commissione Ministeriale è pervenuta alle seguenti decisioni:**

- **per il 1999 lo studio di settore si applicherà limitatamente agli accertamenti tributari per le imprese sino a 2 miliardi di ricavi dichiarati;**

- **per le imprese con ricavi superiori a 2 miliardi si è convenuto che lo studio avrà carattere sperimentale per il primo anno di applicazione (1999)**, nel corso del quale si provvederà ad aggiornare e modificare lo studio di settore tenuto conto delle ulteriori informazioni acquisite in sede di presentazione della prossima dichiarazione dei redditi.

A fronte dell'apertura manifestata dal Ministero delle Finanze, l'ANCE si è astenuta nella votazione finale per l'approvazione degli studi.

COME CI SI DIFENDE DAGLI STUDI

La prima difesa del contribuente dagli studi di settore sta nelle procedure dell'accertamento con adesione (c.d. "concordato"). Chi avrà ricevuto un accertamento in base allo studio non è ovviamente "condannato" al pagamento, ma potrà avvalersi delle regole sull'accertamento con adesione, oltre che difendersi con gli altri mezzi a disposizione, compreso l'eventuale ricorso alla Commissione tributaria provinciale, ove non si realizzi la concorde definizione tra le due parti. Gli uffici dell'Amministrazione finanziaria, anzi, prima di effettuare l'accertamento inviteranno il contribuente al contraddittorio preventivo. L'invito conterrà gli elementi rilevanti ai fini dell'accertamento, al fine di pervenire alla definizione. L'aggravamento, per il contribuente, è che si inverte l'onere della prova in quanto sarà lui a dover dimostrare perché mai i suoi ricavi sono inferiori a quelli determinati dagli studi di settore.

Le osservazioni formulate dai contribuenti nel corso del contraddittorio andranno attentamente valutate e l'ufficio dovrà motivare sia l'accoglimento che il rigetto delle stesse.

RISULTATI DELL'INDAGINE SULLE IMPRESE ASSOCIATE

Il prototipo dello studio di settore per l'edilizia è stato presentato dalla SOGEI (Concessionaria del Ministero delle Finanze) il 20 ottobre 1999. L'ANCE, al fine di valutare l'impatto degli studi di settore sulle imprese associate, si è rivolta alle Associazioni territoriali per ricevere copia del questionario SG69 (codici ISTAT di attività 45.21.0; 45.22.0; 45.23.0; 45.24.0; 45.25.0; 45.11.0; 45.12.0) predisposto dal Ministero delle Finanze, che le imprese di costruzione erano tenute ad inviare all'amministrazione finanziaria entro il 30 settembre 1997.

Inizialmente l'ANCE ha fornito alla SOGEI circa 50 copie di questionari (consegnati su supporto cartaceo) che la società ha provveduto a caricare nel suo sistema informatico. Successivamente, tra il 20 ottobre e la fine di dicembre '99 l'ANCE ha trasferito su supporto informatico i dati di circa 500 questionari sui quali la SOGEI ha provveduto ad applicare gli studi di settore per verificare la congruità dei ricavi dichiarati dalle imprese e la coerenza economica rispetto agli indicatori specifici del settore.

I risultati relativi alle singole imprese sono stati trasmessi alle Associazioni territoriali di competenza per una opportuna analisi puntuale della situazione delle singole imprese che hanno collaborato.

Riepilogo dei risultati

Complessivamente sono stati inviati alla SOGEI circa 530 questionari ma i risultati che seguono si riferiscono a 487 questionari per la presenza di alcune duplicazioni e per la impossibilità di effettuare, su alcuni questionari, la valutazione del ricavo stimato a causa della mancanza di dati essenziali ai fini dell'analisi.

Lo studio di settore determina, per gruppi omogenei di soggetti, il livello di ricavi che l'impresa dovrebbe realizzare in base alla sua struttura e ai dati contabili.

Un soggetto è definito congruo quando i ricavi dichiarati ricadono all'interno di un intervallo di confidenza stabilito dal Ministero delle Finanze sulla base di specifiche procedure statistiche.

Per ogni impresa viene determinato il ricavo di riferimento "puntuale" ed il relativo intervallo di confidenza che consente di ricavare il ricavo "minimo".

Sulla base delle elaborazioni effettuate dalla SOGEI sui dati forniti dalle imprese associate risulta che i questionari **incongrui** risultano pari al **63% rispetto al ricavo puntuale** ed al **56,3% rispetto al ricavo minimo** (tab. 1).

Poiché la numerosità dei questionari provenienti dalla provincia di Belluno è particolarmente elevata rispetto al totale (247 su 487 questionari) si ritiene utile fornire alcune elaborazioni distintamente per la provincia di Belluno e per l'insieme di tutte le altre province esclusa Belluno (tabb. 2-3).

STUDI DI SETTORE					
Tab. 1 - Risultati relativi a 487 questionari SG69					
CONGRUITA' RISPETTO A RICAVO PUNTUALE			CONGRUITA' RISPETTO A RICAVO MINIMO		
	numero	%		numero	%
Questionari con ricavo:			Questionari con ricavo:		
- congruo	180	37,0	- congruo	213	43,7
- incongruo	307	63,0	- incongruo	274	56,3
Totale questionari	487	100,0	Totale questionari	487	100,0

STUDI DI SETTORE					
Tab. 2 - Risultati relativi ai questionari della provincia di Belluno					
CONGRUITA' RISPETTO A RICA VO PUNTUALE			CONGRUITA' RISPETTO A RICA VO MINIMO		
	numero	%		numero	%
Questionari con ricavo:			Questionari con ricavo:		
- congruo	89	36,0	- congruo	102	41,3
- incongruo	158	64,0	- incongruo	145	58,7
Totale questionari	247	100,0	Totale questionari	247	100,0

STUDI DI SETTORE					
Tab. 3 - Risultati relativi ai questionari esclusa la provincia di Belluno					
CONGRUITA' RISPETTO A RICA VO PUNTUALE			CONGRUITA' RISPETTO A RICA VO MINIMO		
	numero	%		numero	%
Questionari con ricavo:			Questionari con ricavo:		
- congruo	91	37,9	- congruo	111	46,3
- incongruo	149	62,1	- incongruo	129	53,8
Totale questionari	240	100,0	Totale questionari	240	100,0

Per la provincia di Belluno la percentuale di incongruità risulta del 64% rispetto al ricavo puntuale e del 58,7% rispetto al minimo. Per l'insieme delle province, esclusa Belluno, i questionari che presentano una incongruità dei ricavi risultano pari al 62,1% rispetto al ricavo puntuale e pari al 53,8% rispetto al ricavo minimo.

La percentuale di incongruità presenta valori elevati in molte province. Tralasciando le province che hanno inviato un numero di questionari esiguo e quindi poco significativo per un'analisi aggregata, si osserva che la percentuale di imprese che evidenzia ricavi non congrui oscilla, rispetto al ricavo puntuale, tra il 48% di Como ed il 68% di Milano e tra il 31% di Trento ed il 66% di Milano rispetto al ricavo minimo (all. 1).

Occorre, inoltre, osservare che lo **scostamento tra il ricavo puntuale stimato** dallo studio di settore (e cioè il valore al quale l'impresa dovrà adeguarsi a meno che non dimostri di trovarsi in una realtà economica diversa) **ed il ricavo dichiarato dall'impresa risulta per la provincia di Belluno di circa 22 milioni a fronte di un ricavo medio dichiarato di 300 milioni e per l'insieme delle province, esclusa Belluno, di circa 380 milioni a fronte di un ricavo medio dichiarato di 2,9 miliardi.**

Dimensione di impresa

Una analisi dei questionari non congrui rispetto al ricavo minimo effettuata per classi di ricavo dichiarato dalle singole imprese, evidenzia **la più elevata percentuale di ricavi non congrui nella classe di ricavo dichiarato compreso tra 2 e 4 miliardi.**

Con riferimento ai 240 questionari provenienti dall'insieme delle province che hanno collaborato all'indagine (escluso Belluno), il confronto tra il ricavo dichiarato dall'impresa ed il **ricavo minimo** stimato dal Ministero, evidenzia una percentuale di questionari **incongrui pari al 63,8% per le imprese che dichiarano ricavi compresi tra 2 e 4 miliardi di lire** a fronte di quote del 54% circa per le imprese fino a 2 miliardi e del 58% per le imprese comprese tra 4 e 6 miliardi. Per le imprese più grandi, con ricavo dichiarato compreso tra 6 e 10 miliardi, la percentuale di ricavi non congrui si riduce al 27% ma occorre sottolineare che la percentuale è calcolata su un numero di imprese molto contenuto e pertanto potrebbe essere scarsamente significativa (all. 2).

Gli indici di coerenza economica

Lo studio di settore individua per ogni impresa oltre al ricavo puntuale e minimo, anche due indicatori di coerenza economica:

1. il rendimento per addetto (ricavi/n.ro addetti)
2. il coefficiente di redditività (ricavi/costi)

Il valore assunto dagli indicatori determina la coerenza dell'impresa rispetto ai valori minimi e massimi assumibili con riferimento a comportamenti normali degli operatori del settore che svolgono l'attività con analoghe caratteristiche in modo che l'impresa può risultare congrua rispetto al ricavo presunto ma incoerente sotto il profilo economico.

In particolare per le imprese associate che evidenziano una situazione di incongruità del ricavo dichiarato rispetto a quello presunto dallo studio di settore si osservano diversi livelli di "incoerenza economica".

Con riferimento al codice di attività 45.21.0 si osserva che il 27% dei questionari incongrui rispetto al ricavo puntuale presunto, risulta coerente rispetto a entrambi gli indicatori, il rimanente 27% risulta non coerente su entrambi gli indicatori. La maggiore stima di ricavo stimato rispetto al dichiarato risulta per i tre gruppi rispettivamente del

6% (pari a circa 170 milioni) del 12% (pari a circa 340 milioni) e del 23% (pari a circa 670 milioni).

**Questionari del campione esaminato (45.21.0) "non congrui"
per tipologia di coerenza economica**

Tipologia di coerenza	Maggior ricavo stimato
27% coerenti rispetto a entrambi gli indicatori	6%
46% non coerenti su uno dei due indicatori	12%
27% non coerenti su entrambi gli indicatori	23%

Effetti dei correttivi apportati dalla SOGEI per tener conto delle rimanenze di prodotti finiti valutati "a costo"

I correttivi apportati dalla SOGEI, in base ai quali le stime di ricavo dello studio di settore tengono conto anche del valore delle rimanenze valutate a costo per quanto attiene i lavori già ultimati (cd prodotti finiti) applicati alle imprese che hanno partecipato all'indagine ANCE (240), non modificano sostanzialmente i risultati medi sulla congruità dei ricavi delle imprese, ma, evidentemente, incide sulla valutazione delle singole imprese.

La percentuale di imprese che presenta un ricavo incongruo rispetto a quello stimato dal Ministero delle Finanze, prima dell'applicazione dei correttivi, risultava pari a 62,1% rispetto al ricavo puntuale e 53,8 % rispetto al minimo. **Con l'applicazione dei correttivi, la percentuale di incongruità risulta pari al 63,3% rispetto al ricavo puntuale e al 55,4% rispetto al minimo** (tab. 4).

Delle 240 imprese osservate, quelle che evidenziano variazioni positive o negative di rimanenze di prodotti finiti valutate a costo risultano 50. L'applicazione dei correttivi modifica il risultato sulla congruità dei ricavi per 20 imprese, pari al 40% dei questionari che evidenziano rimanenze di prodotti finiti a costo. In particolare, rispetto al ricavo puntuale, si osservano 9 imprese che apparivano precedentemente "incongrue" e che, dopo i correttivi, risultano "congrue" e 12 imprese che in precedenza apparivano "congrue" e che risultano ora "incongrue". Rispetto al ricavo minimo si osserva una situazione analoga: 8 imprese passano da una situazione di incongruità ad una di congruità a fronte di 12 imprese che da "congrue" diventano "incongrue".

STUDI DI SETTORE

Tab. 4 - Risultati relativi ai questionari esclusa la provincia di Belluno

Risultati con correttivi SOGEI relativi alle rimanenze di prodotti finiti valutati a costo

CONGRUITA' RISPETTO A RICAVO PUNTUALE			CONGRUITA' RISPETTO A RICAVO MINIMO		
	numero	%		numero	%
Questionari con ricavo:			Questionari con ricavo:		
- congruo	88	36,7	- congruo	107	44,6
- incongruo	152	63,3	- incongruo	133	55,4
Totale questionari	240	100,0	Totale questionari	240	100,0

INDAGINE ANCE SUGLI STUDI DI SETTORE

Risultati relativi a 487 questionari SG69

CONGRUITA' RISPETTO A RICA VO PUNTUALE			CONGRUITA' RISPETTO A RICA VO MINIMO		
	numero	%		numero	%
Questionari con ricavo:			Questionari con ricavo:		
- congruo	180	37,0	- congruo	213	43,7
- incongruo	307	63,0	- incongruo	274	56,3
Totale questionari	487	100,0	Totale questionari	487	100,0
Alessandria			Alessandria		
	numero	%		numero	%
Questionari con ricavo:			Questionari con ricavo:		
- congruo	4	57,1	- congruo	4	57,1
- incongruo	3	42,9	- incongruo	3	42,9
Totale questionari	7	100,0	Totale questionari	7	100,0
Arezzo			Arezzo		
	numero	%		numero	%
Questionari con ricavo:			Questionari con ricavo:		
- congruo	0	0,0	- congruo	0	0,0
- incongruo	2	100,0	- incongruo	2	100,0
Totale questionari	2	100,0	Totale questionari	2	100,0
Belluno			Belluno		
	numero	%		numero	%
Questionari con ricavo:			Questionari con ricavo:		
- congruo	89	36,0	- congruo	102	41,3
- incongruo	158	64,0	- incongruo	145	58,7
Totale questionari	247	100,0	Totale questionari	247	100,0
Bergamo			Bergamo		
	numero	%		numero	%
Questionari con ricavo:			Questionari con ricavo:		
- congruo	11	50,0	- congruo	12	54,5
- incongruo	11	50,0	- incongruo	10	45,5
Totale questionari	22	100,0	Totale questionari	22	100,0

CONGRUITA' RISPETTO
A
RICAVO PUNTUALE

Bologna

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	12	42,9
- incongruo	16	57,1
Totale questionari	28	100,0

Brescia

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	3	75,0
- incongruo	1	25,0
Totale questionari	4	100,0

Catania

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	1	25,0
- incongruo	3	75,0
Totale questionari	4	100,0

Como

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	13	52,0
- incongruo	12	48,0
Totale questionari	25	100,0

Crotone

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	2	100,0
- incongruo	0	0,0
Totale questionari	2	100,0

CONGRUITA' RISPETTO
A
RICAVO MINIMO

Bologna

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	15	53,6
- incongruo	13	46,4
Totale questionari	28	100,0

Brescia

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	3	75,0
- incongruo	1	25,0
Totale questionari	4	100,0

Catania

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	1	25,0
- incongruo	3	75,0
Totale questionari	4	100,0

Como

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	14	56,0
- incongruo	11	44,0
Totale questionari	25	100,0

Crotone

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	2	100,0
- incongruo	0	0,0
Totale questionari	2	100,0

CONGRUITA' RISPETTO
A
RICAVO PUNTUALE

Cuneo

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	0	0,0
- incongruo	2	100,0
Totale questionari	2	100,0

Genova

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	1	11,1
- incongruo	8	88,9
Totale questionari	9	100,0

Imperia

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	0	0,0
- incongruo	1	100,0
Totale questionari	1	100,0

Lecco

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	0	0,0
- incongruo	1	100,0
Totale questionari	1	100,0

Lucca

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	0	0,0
- incongruo	1	100,0
Totale questionari	1	100,0

CONGRUITA' RISPETTO
A
RICAVO MINIMO

Cuneo

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	0	0,0
- incongruo	2	100,0
Totale questionari	2	100,0

Genova

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	7	77,8
- incongruo	2	22,2
Totale questionari	9	100,0

Imperia

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	0	0,0
- incongruo	1	100,0
Totale questionari	1	100,0

Lecco

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	0	0,0
- incongruo	1	100,0
Totale questionari	1	100,0

Lucca

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	0	0,0
- incongruo	1	100,0
Totale questionari	1	100,0

**CONGRUITA' RISPETTO
A
RICAVO PUNTUALE**

Milano

	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	12	31,6
- incongruo	26	68,4
Totale questionari	38	100,0

Padova

	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	5	41,7
- incongruo	7	58,3
Totale questionari	12	100,0

Palermo

	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	0	0,0
- incongruo	4	100,0
Totale questionari	4	100,0

Pistoia

	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	1	50,0
- incongruo	1	50,0
Totale questionari	2	100,0

Pordenone

	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	0	0,0
- incongruo	3	100,0
Totale questionari	3	100,0

**CONGRUITA' RISPETTO
A
RICAVO MINIMO**

Milano

	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	13	34,2
- incongruo	25	65,8
Totale questionari	38	100,0

Padova

	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	6	50,0
- incongruo	6	50,0
Totale questionari	12	100,0

Palermo

	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	1	25,0
- incongruo	3	75,0
Totale questionari	4	100,0

Pistoia

	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	1	50,0
- incongruo	1	50,0
Totale questionari	2	100,0

Pordenone

	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	0	0,0
- incongruo	3	100,0
Totale questionari	3	100,0

**CONGRUITA' RISPETTO A
RICA VO PUNTUALE**

Roma

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	1	50,0
- incongruo	1	50,0
Totale questionari	2	100,0

Siena

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	1	20,0
- incongruo	4	80,0
Totale questionari	5	100,0

Sondrio

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	0	0,0
- incongruo	4	100,0
Totale questionari	4	100,0

Torino

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	2	28,6
- incongruo	5	71,4
Totale questionari	7	100,0

Trapani

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	1	100,0
- incongruo	0	0,0
Totale questionari	1	100,0

**CONGRUITA' RISPETTO A
RICA VO MINIMO**

Roma

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	1	50,0
- incongruo	1	50,0
Totale questionari	2	100,0

Siena

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	1	20,0
- incongruo	4	80,0
Totale questionari	5	100,0

Sondrio

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	0	0,0
- incongruo	4	100,0
Totale questionari	4	100,0

Torino

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	2	28,6
- incongruo	5	71,4
Totale questionari	7	100,0

Trapani

	numero	%
Questionari con ricavo :		
- congruo	1	100,0
- incongruo	0	0,0
Totale questionari	1	100,0

**CONGRUITA' RISPETTO A
RICA VO PUNTUALE**

**CONGRUITA' RISPETTO A
RICA VO MINIMO**

Trento		
	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	5	38,5
- incongruo	8	61,5
Totale questionari	13	100,0

Treviso		
	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	0	0,0
- incongruo	1	100,0
Totale questionari	1	100,0

Trieste		
	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	2	40,0
- incongruo	3	60,0
Totale questionari	5	100,0

Varese		
	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	1	25,0
- incongruo	3	75,0
Totale questionari	4	100,0

Venezia		
	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	2	40,0
- incongruo	3	60,0
Totale questionari	5	100,0

Trento		
	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	9	69,2
- incongruo	4	30,8
Totale questionari	13	100,0

Treviso		
	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	0	0,0
- incongruo	1	100,0
Totale questionari	1	100,0

Trieste		
	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	2	40,0
- incongruo	3	60,0
Totale questionari	5	100,0

Varese		
	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	2	50,0
- incongruo	2	50,0
Totale questionari	4	100,0

Venezia		
	numero	%
Questionari con ricavo:		
- congruo	2	40,0
- incongruo	3	60,0
Totale questionari	5	100,0

**CONGRUITA' RISPETTO A
RICA VO PUNTUALE**

**CONGRUITA' RISPETTO A
RICA VO MINIMO**

Verona			Verona		
	numero	%		numero	
Questionari con ricavo:			Questionari con ricavo:		
- congruo	3	42,9	- congruo	3	42,9
- incongruo	4	57,1	- incongruo	4	57,1
Totale questionari	7	100,0	Totale questionari	7	100,0
Vicenza			Vicenza		
	numero	%		numero	
Questionari con ricavo:			Questionari con ricavo:		
- congruo	8	42,1	- congruo	9	47,4
- incongruo	11	57,9	- incongruo	10	52,6
Totale questionari	19	100,0	Totale questionari	19	100,0

STUDI DI SETTORE

Risultati relativi a 487 questionari SG69 ripartiti per classe di ricavo
(ricavo dichiarato + variazione rimanenze a corrispettivo) - *Totale questionari* -
Congruità rispetto al ricavo minimo

	Classe di ricavo (miliardi di lire)					Totale
	fino a 2	2 - 4	4 - 6	6 - 8	oltre 8	
	-					
	2					
Questionari con ricavo:			<i>numero</i>			
- congruo	146	26	17	16	8	213
- incongruo	196	47	22	6	3	274
Totale	342	73	39	22	11	487
			<i>comp. % rispetto alla congruità</i>			
- congruo	42,7	35,6	43,6	72,7	72,7	43,7
- incongruo	57,3	64,4	56,4	27,3	27,3	56,3
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
			<i>comp. % per classi di ricavo</i>			
- congruo	68,5	12,2	8,0	7,5	3,8	100,0
- incongruo	71,5	17,2	8,0	2,2	1,1	100,0
Totale	70,2	15,0	8,0	4,5	2,3	100,0

STUDI DI SETTORE

Risultati relativi a 487 questionari SG69 ripartiti per classe di ricavo
(ricavo dichiarato + variazione rimanenze a corrispettivo) - *Belluno* -
Congruità rispetto al ricavo minimo

	Classe di ricavo (miliardi di lire)					Totale
	fino a 2	2 - 4	4 -6	6 -8	oltre 8	
Questionari con ricavo:			<i>numero</i>			
- congruo	100	1	1			102
- incongruo	142	3	0			145
Totale	242	4	1			247
			<i>comp.% rispetto alla congruità</i>			
- congruo	41,3	25,0	100,0			41,3
- incongruo	58,7	75,0	0,0			58,7
Totale	100,0	100,0	100,0			100,0
			<i>comp.% per classi di ricavo</i>			
- congruo	98,0	1,0	1,0			100,0
- incongruo	97,9	2,1	0,0			100,0
Totale	98,0	1,6	0,4			100,0

STUDI DI SETTORE

Risultati relativi a 487 questionari SG69 ripartiti per classe di ricavo
(ricavo dichiarato + variazione rimanenze a corrispettivo) - *Escluso Belluno* -
Congruità rispetto al ricavo minimo

	Classe di ricavo (miliardi di lire)					Totale
	fino a 2	2 - 4	4 -6	6 -8	oltre 8	
	-					
	2					
Questionari con ricavo:	<i>numero</i>					
- congruo	46	25	16	16	8	111
- incongruo	54	44	22	6	3	129
Totale	100	69	38	22	11	240
	<i>comp.% rispetto alla congruità</i>					
- congruo	46,0	36,2	42,1	72,7	72,7	46,3
- incongruo	54,0	63,8	57,9	27,3	27,3	53,8
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
	<i>comp.% per classi di ricavo</i>					
- congruo	41,4	22,5	14,4	14,4	7,2	100,0
- incongruo	41,9	34,1	17,1	4,7	2,3	100,0
Totale	41,7	28,8	15,8	9,2	4,6	100,0